



Domenica 4 ottobre 1998

12

LE CRONACHE

l'Unità

Italia
flash

«Vi abbiamo mentito per 20 anni» Gb, guerra delle verità tra i reali

LONDRA Verità e bugie della casa reale inglese. Ieri mattina in un articolo intitolato «Vi abbiamo mentito per 20 anni», il quotidiano inglese «The Mirror» ha attribuito al principe Andrea la seguente affermazione: «La cosa difficile è cercare di convincervi che vi viene detta la verità perché non credete che vi viene detta la verità. Negli ultimi 20 anni probabilmente non vi è stata detta. È come con i russi». A sua volta «The Sun» ha riferito che il principe «ha ammesso che i funzionari di Corte hanno mentito costantemente all'opinione pubblica e alla stampa per 20 anni».

Il principe Andrea, secondogenito della regina Elisabetta II d'Inghilterra, avrebbe pronunciato queste frasi in un'incontro con i cronisti dei tabloid inglesi durante una visita ufficiale a Malta. Le dichiarazioni del principe probabilmente si riferiscono al tempo in cui i portavoce di Palazzo si ostinavano a smentire contro ogni evidenza che il matrimonio tra Carlo e Diana era in crisi. Soltanto dopo la tragica morte di «Lady D» a Parigi nell'agosto del 1997, la regina Elisabetta disse che sarebbe stato bene apprendere una lezione dallo stile aperto e affabile della nuora. Il

principe Andrea avrebbe però con un tono sfiduciato: «Sarà difficile ora persuadervi che vi si sta dicendo la verità perché per vent'anni non è stato fatto», ha detto il principe. Infatti è difficile, perché lo stesso principe Andrea, letti ieri i giornali, ha negato di avere mai affermato che Buckingham Palace ha mentito per 20 anni alla stampa. Si tratta di un equivoco, ha dichiarato all'agenzia di stampa britannica. Riferendosi alle dichiarazioni fatte giovedì scorso durante il ricevimento a Malta, il principe ha puntualizzato: «Ho cercato di far capire ai giornalisti



Il principe Alberto con la moglie Sara e le figlie

che le notizie riguardanti i reali vanno verificate a Corte prima che vengano scritti gli articoli». Una smentita anche dall'ufficio stampa di Buckingham Palace. «Al di là di certi articoli apparsi

sui giornali - dice la nota - il Duca di York desidera chiarire che l'illazione secondo cui in passato i funzionari di Corte hanno mentito agli organi di informazione è inesatta».

Cura Di Bella fiaccolata a Roma

ROMA Una fiaccolata per «riaccendere la luce sul professor Di Bella». Alcune migliaia di persone, provenienti da tutta Italia, si sono date appuntamento ieri sera in piazza della Repubblica a Roma per dare vita ad una fiaccolata con l'obiettivo di riportare l'attenzione dei medici sulla cura del professor Di Bella contro i tumori (tra un mese si avranno i risultati sugli ultimi 5 protocolli della sperimentazione). In corteo anche il figlio del professor Di Bella, Giuseppe, che ha sottolineato la necessità di «riportare la legalità prendendo in considerazione i numerosi dati scientifici sul funzionamento del metodo». I manifestanti hanno ricevuto solidarietà da molti passanti durante il tragitto, ma poco prima della mezzanotte la manifestazione è stata turbata da una provocazione: dalla sommità della chiesa dei SS. Apostoli e dall'edificio di fronte sono state lanciate sui manifestanti uova e pomodori.

Contro l'influenza arriva lo spray

Sperimentato anche in Italia

ROMA Per ora sono soltanto raffreddori, ma l'influenza si avvicina a grandi falcate, pronta ad esplodere a dicembre come tutti gli anni. Ma presto il virus avrà un nuovo nemico. È stato sperimentato infatti anche in Italia, nelle università di Genova e Milano, lo spray nasale anti-influenza presentato una settimana fa negli Stati Uniti. Lo ha detto il direttore dell'Istituto di Igiene dell'università di Genova, Pietro Crovari. Al momento, ha aggiunto, la sperimentazione dello spray sugli adulti con i primi sintomi di influenza si è conclusa, mentre è in corso quella sugli adulti sani che convivono con chi ha l'influenza. In programma per il prossimo inverno anche una sperimentazione sui bambini e ragazzi da 3 a 18 anni. I dati dello studio recentemente concluso sono in linea con quelli presentati negli Stati Uniti, dal momento che «in oltre il 95% di coloro che avevano preso il nuovo farmaco - ha detto Crovari - i sintomi si sono ridotti e la guarigione è stata rapida». Hanno infatti avuto due giorni di malattia e soprattutto non sono comparse le complicanze dell'influenza. Le ricerche condotte in Italia dal 1996 fanno parte di uno studio internazionale cui hanno partecipato 60 centri, di cui 32 europei. Per Crovari il farmaco agisce come «un antivirale vero e proprio» che imita il comportamento del virus e così facendo riesce a imprigionarlo all'interno delle cellule che invade, impedendogli di uscire e diffondersi nell'organismo. Il farmaco blocca infatti l'azione di uno dei due enzimi essenziali al virus per replicarsi, la neuraminidasi. Il virus se ne serve per uscire dalla cellula una volta che l'ha infettata e si è moltiplicato al suo interno. L'altro enzima chiave è la emoaiglutinina, che il virus usa per entrare nella cellula e infettarla. Per questo, se preso all'inizio

dell'infezione, il farmaco blocca la diffusione del virus e con essa l'influenza. «Lo spray - ha rilevato Crovari - non può essere considerato un vaccino perché non ne ha le caratteristiche, ma potrebbe essere utilizzato per prevenire l'influenza». È quanto sta verificando la ricerca in corso sugli adulti sani che convivono con chi ha l'influenza.

L'influenza che si prepara ad arrivare sarà probabilmente la «coda» di quella dello scorso inverno. Mase l'influenza 1998-'99 avrà un corso abbastanza regolare in dicembre-gennaio, periodo in cui è attesa, più in là potrebbe affacciarsi il virus del tipo B non aggressivo ma «atteso» da anni dagli esperti. È questa l'ipotesi di Crovari. «Il virus B - ha osservato - si affaccia da

anni ma non riesce mai a decollare. Poiché si calcola un'epidemia di questo ceppo in media ogni 5 anni, quest'anno potrebbe comparire». A dominare la scena dovrebbe essere comunque il ceppo H3N2, lo stesso dell'influenza che ha colpito l'emisfero Nord nell'anno passato e che ha segnato l'inverno appena concluso nell'emisfero Sud. È rientrato l'allarme della cosiddetta «influenza dei polli» di Hong Kong, confinata a 18 casi nell'uomo. Ma gli esperti non abbassano la guardia, dato che da ormai 30 anni sono in attesa della «pandemia», l'epidemia mondiale di influenza scatenata dall'arrivo di un virus completamente nuovo. Le prime ad essere colpite dall'influenza dovrebbero essere Gran Bretagna e Scandinavia, ma non ci sono ancora segnalazioni.

A DICEMBRE L'EPIDEMIA

Il virus sarà una «coda» di quello che ha colpito il nostro paese l'anno scorso

Cermis, nuovi voli a bassa quota

L'Aeronautica nega: «Tutto regolare». Ma è bufera politica



Un aereo in volo a bassa quota sopra la valle di Cermis. In basso: il generale Delfino

Esposto del generale Delfino al Csm: «Sono sequestrato»

MILANO Il generale dei carabinieri Francesco Delfino si ritiene «sequestrato»: detenuto dal 14 aprile scorso, prima in carcere e poi agli arresti domiciliari, con l'accusa di avere estorto denaro ai familiari dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini, ha chiesto ai suoi legali Raffaele Della Valle e Pierfrancesco Bruno di inoltrare un esposto al Csm, al ministro di Grazia e Giustizia e alla Procura generale presso la Cassazione, al fine di accertare eventuali responsabilità di tipo disciplinare per la sua mancata scarcerazione. «Il generale Delfino - ha detto l'avvocato Della Valle - anche alla luce della recente decisione della Cassazione si ritiene ad ogni effetto illegittimamente detenuto, in quanto non sussiste nei suoi confronti un legittimo titolo di detenzione».

ROMA Non accennano a placarsi le polemiche sui nuovi voli a bassa quota di aerei militari sulle Valli di Fassa e di Non. A calmare le acque non sono servite neppure le rassicurazioni giunte da parte dell'Aeronautica militare. Lo Stato maggiore, chiamato ad indagare dopo le denunce presentate dai cittadini di Cavalese e Fondo, ha emesso ieri mattina una laconica nota: «I veicoli impegnati nella missione del primo ottobre erano due F104 italiani e tre F4 tedeschi, mentre quelli utilizzati nella missione del 2 ottobre erano due F104 italiani e quattro F4 dell'aeronautica tedesca. I piloti hanno dichiarato di non essere mai scesi al di sotto della quota minima prevista dalle norme in vigore, ovvero 13mila piedi». Vista l'impossibilità di seguire gli aerei con i radar nelle zone di montagna, già emersa ai tempi della tragedia del Cermis, sarà ora difficilissimo verificare se queste dichiarazioni corrispondono alla verità. Con ogni probabilità rimarrà la parola dell'Aeronautica contro quella dei cittadini che, numerosi, hanno compilato i verbali di segnalazione e li hanno consegnati alle caserme dei carabinieri. Già nelle prossime ore la Procura di Trento potrebbe comunque ordinare l'acquisizione di dati da alcune basi dell'Aeronautica. Il Ministero della difesa, dal canto suo, ha aggiunto che «i voli erano stati regolarmente programmati dal 51esimo Stormo, con base a Istrana, e approvati dal Centro operativo delle Forze aeree».

La giustificazione non ha minimamente convinto il parlamentare trentino Luigi Olivieri (Ds), che subito dopo la notizia dei voli sulle valli del Trentino aveva presentato un'interrogazione al Ministro della difesa e aveva chiesto un'immediata convocazione della Commissione parlamentare competente. «Ho incontrato gli

abitanti di Fondo, e la loro risposta è stata unanime: se quegli aerei volavano al di sopra di 13mila piedi, significa che l'Aeronautica ha un'idea molto originale delle misure. Il fatto resta, in tutta la sua gravità: la situazione che si è verificata nei giorni scorsi è identica a quella che portò alla tragedia del Cermis. Del resto, lo hanno scritto gli stessi magistrati di Trento: quando ci si trova a trattare con le Forze armate si incontrano problemi su problemi». Il suo attacco frontale ad Andreatta resta dunque valido: «A questo punto il problema è politico: dobbiamo sapere se riesce a controllare l'Aeronautica; se c'è qualcuno responsabile per le azioni delle forze armate». Ma il parlamentare trentino si spinge oltre. Forte di una decisa

presa di posizione del presidente della Commissione difesa della Camera, Valdo Spini (che ha chiesto una «immediata precisazione» allo stesso Andreatta), Olivieri chiede l'apertura di «un'indagine conoscitiva. Sul Cermis non è stata fatta. Ma ora credo proprio che il Parlamento non possa più esimersi».

Negli Stati Uniti è stato intanto deciso il rinvio al 4 e al 22 febbraio delle udienze in Corte marziale contro il pilota Richard Ashby e il navigatore Joseph Schweitzer. Nell'ambito degli atti preliminari del processo, i due militari, accompagnati dai rappresentanti dell'accusa, saranno in Italia nelle prossime settimane per una ricostruzione del volo che portò al tragico impatto con la funivia del Cermis.

E per Natale aprirà la nuova funivia

TRENTO È pronta per tornare in funzione la funivia del Cermis. Ed anzi l'invito degli operatori turistici del Trentino per la prossima stagione invernale (che si aprirà con il ponte di Sant'Ambragio) è: tutti sull'Alpe del Cermis per le vacanze di Natale. Si vuole chiudere così, con un ritorno alla normalità ed al tradizionale «pienone» di turisti, la tragica pagina aperta lo scorso 3 febbraio, quando un jet militare statunitense si schiantò contro i cavi di sostegno della funivia, provocando 20 morti. Oltre al tragico bilancio di vittime, l'incidente ha danneggiato pesantemente l'economia del comprensorio: «per noi - disse in quell'occasione il presidente dell'Unione albergatori della Val di Fiemme, Claudio Delvai - è come il bombardamento della Fiat. Perché per noi il turismo è la prima industria». La Provincia di Trento ha compiuto un forte sforzo per riaprire l'impianto: la funivia, che verrà collaudata a breve, è stata completamente rifatta con cavi e addegnamento automatico ufficiale in due tronconi. L'annuncio ufficiale di riapertura è stato fatto in un convegno organizzato dall'Apt del Trentino per presentare la prossima stagione. Tutto il pianeta neve del Trentino sta facendo, infatti, il count-down per la prossima stagione che prenderà avvio in occasione del «ponte» del 7 dicembre. «Un'attività - ha detto l'ex campione del mondo di ciclismo ed ora assessore al turismo del Trentino, Francesco Moser - che dà lavoro a 30 mila addetti per un fatturato annuo di 4 mila 500 miliardi».

P.F.B.

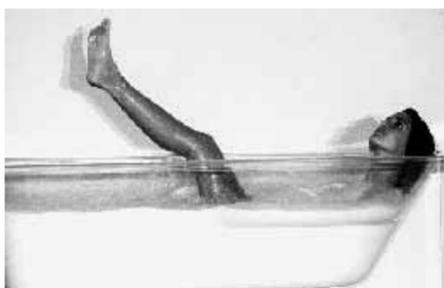
MALTEMPO

Liguria, scatta lo stato d'allerta Rischio di frane e alluvioni



da questa sera, per 24 ore. La comunicazione è stata inviata ieri dal Servizio protezione civile della Regione Liguria ai responsabili delle Prefetture delle quattro province liguri. Nel messaggio vengono raccomandate particolare attenzione per l'evoluzione delle condizioni meteorologiche e una sensibilizzazione a livello comunale per informazione alla popolazione, predisposizione di misure di monitoraggio e di allertamento delle varie componenti operative, anche a livello di volontariato. La prefettura di Imperia ha subito inviato un fax ai sindaci dei vari comuni con l'invito a diramare ulteriormente nelle varie zone lo stato di allerta. A causa inoltre degli eventi atmosferici del 30 settembre scorso, la prefettura di Imperia ha temporaneamente sospeso, fino all'11 ottobre, lo svolgimento di manifestazioni ciclistiche e motoristiche sulla strada statale «Aurelia». Il comune di Sanremo ha informato la cittadinanza che in alcune zone l'acqua non è potabile.

Sfiorata l'alluvione la scorsa notte nell'entroterra di Genova, nella zona di Ronco Scrivia. Forti piogge hanno interessato le località di Ronco, Vobbia, Vobbietta, Borgo Fornari, Montoggio e Isola del Cantone. L'acqua ha provocato numerose frane e allagamenti. Sette persone sono state evacuate per alcune ore dalle loro abitazioni a Vobbietta per la piena del torrente Vobbia. E in Liguria è scattato lo stato di allerta a partire



MODA

Alessia Merz «brucia» nel latte

Attimi di panico alla Fiera di Milano durante la sfilata di ieri di You Young-Coveri, che si è concluso con il bagno della show-girl Alessia Merz in una vasca piena di latte. Mentre veniva scaldata la vasca si è fusa una lampada e l'odore di bruciato, insieme a quello del latte caldo, ha sprigionato una disgustosa e acre puzza facendo pensare ad un principio d'incendio. Quasi tutti gli ospiti delle prime file sono scappati dai loro posti, diffondendo il panico anche tra chi non si era ancora accorto di nulla. Quando poi le luci si sono spente, come prevedeva la scenografia del «bagno», per un attimo c'è stato un fuggi fuggi generale.

REGINA COELI

Tenta di evadere poi si giustifica «Provavo i ponteggi»

Bizzarro tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli. Un detenuto di 35 anni che si trova da qualche giorno in carcere con accusa di rapina si è arrampicato su una impalcatura interna al penitenziario. Circodato dai poliziotti, è poi sceso da solo. Alla polizia penitenziaria avrebbe detto che non era sua intenzione scappare dal carcere ma solo controllare come erano stati montati i ponteggi poiché si era occupato di questo per professione. Una volta in cortile, il detenuto sarebbe perciò salito sull'impalcatura mettendo in allarme la sorveglianza.

Da indiscrezioni sembra che il detenuto sia stato in passato in cura nel centro di igiene mentale dell'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà.

Il Direttivo dei Democratici di sinistra di Porta Venezia pongono le loro condoglianze alla compagnia Ila Fontanot-Vedova, a Daniele Leonardelli, alle figlie Dafne e Nicole per la scomparsa del compagno.

GINO VEDOVA
Iscritti al Pci dal 1941, Commissario politico della Brigata garibaldina Nino Nanetti nel Friuli Venezia-Giulia dal 1943 al 1945 con il fratello pittore Emilio. I funerali si svolgeranno in forma civile lunedì 5 ottobre alle ore 14.30 all'ospedale S. Raffaele. In suo ricordo sottoscrivere per l'Unità.
Milano, 4 ottobre 1998

Il compagno Alberto Colombo con le compagne ed i compagni della U.T. 3 dei Democratici di sinistra esprimono a Daniele Leonardelli e familiari le più sentite condoglianze per la perdita del suocero

GINO VEDOVA
In ricordo sottoscriviamo per l'Unità.
Milano, 4 ottobre 1998

Il Comitato provinciale dell'Anpi di Milano, il Presidente Tino Casali, la Sezione dell'Anpi di Porta Venezia esprimono il proprio profondo cordoglio e si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

GINO VEDOVA
partigiano combattente, esemplare e indimenticabile figura di democratico e antifascista.
Milano, 4 ottobre 1998

Pier Giorgio Betti, Nino Ferrero, Piero Succa partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di

WALTER NOVELLI
Torino, 4 ottobre 1998

Nel 2° anniversario della tragica scomparsa del compagno

ARTURO MAZZA
e dei suoi compagni
Iva e Sabina li ricordano ad amici e compagni.
Genova, 4 ottobre 1998

A 14 anni dalla scomparsa di
FRANCA
la famiglia Magnini la ricorda con amore immutato e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Firenze, 4 ottobre 1998

per chi si è perso qualche film
ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti FU multimedia.

06.52.18.993

FU
L'occasione è tutta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

